

1. L'INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADULTI

TESTI DEL MAGISTERO

“Il rito dell'iniziazione cristiana... è destinato agli adulti, cioè a coloro che, udito l'annuncio del mistero di Cristo e per la grazia dello Spirito Santo che apre loro il cuore, consapevolmente e liberamente cercano il Dio vivo e iniziano il loro cammino di fede e conversione. Potranno così essere aiutati nella loro preparazione e, a tempo opportuno, ricevere con frutto i sacramenti”¹.

“Il Rito della iniziazione si adatta all'itinerario spirituale degli adulti, che varia secondo la multiforme grazia di Dio, la loro libera collaborazione, l'azione della Chiesa e le circostanze di tempo e di luogo”².

A. INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADULTI E SERVIZIO DIOCESANO PER IL CATECUMENATO

8 In risposta alle crescenti richieste da parte di giovani e adulti di diventare cristiani o di completare l'Iniziazione cristiana, nella nostra Diocesi, seguendo le indicazioni del RICA, è stato costituito *ad experimentum* nel 1997 il Servizio Diocesano per il Catecumenato (SDC), successivamente riorganizzato con Decreto vescovile del 7 dicembre 2001, dopo la pubblicazione della prima nota pastorale del Consiglio Permanente della CEI sull'Iniziazione cristiana, dedicata al catecumenato degli adulti (30 marzo 1997)³.

9 Compito principale del SDC è quello di accompagnare simpatizzanti, catecumeni e neofiti in un cammino di iniziazione illuminato dalla catechesi, sostenuto da riti e *consegne*, celebrato nei sacramenti, vissuto nella conversione, nell'impegno operoso e nell'esistenza nuova.

10 D'intesa con l'Ufficio Liturgico e il responsabile delle Celebrazioni episcopali, con l'Ufficio Catechistico, l'Ufficio per le Migrazioni ed eventuali altri soggetti pastorali, il SDC stabilisce il percorso per condurre quanti dimostrano il desiderio di diventare cristiani verso la piena consapevolezza e attuazione. Al SDC, che ha sede presso la Curia Vescovile, ci si dovrà sempre riferire per ogni giovane e adulto, dai 14 anni in avanti, che, in vario modo e a gradi diversi, chieda in dono la fede mediante il Battesimo e gli altri sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

Senso e tappe del percorso

11 Il *Rito per l'Iniziazione Cristiana degli Adulti* offre uno schema pastorale di rilevante importanza, perché pone la vita cristiana in una dinamica di cammino pasquale e possiede una profonda ricchezza di contenuto liturgico-pastorale.

Esso riguarda direttamente coloro che non sono stati battezzati e che sono mossi dallo Spirito Santo ad aprire il cuore alla fede, ma interessa anche coloro che, pur battezzati, non hanno ricevuto alcuna educazione né catechistica né sacramentale⁴.

12 Collegato alla priorità dell'evangelizzazione, il RICA sviluppa il rapporto tra l'iniziazione alla fede in Cristo e la comunità cristiana. L'azione pastorale dovrà aprirsi perciò all'attuazione di differenti itinerari di fede, attenti alle situazioni spirituali di coloro che intendono riscoprire il mistero di Cristo. Il catecumenato, in

¹ *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti. Introduzione*, 1.

² *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti. Introduzione*, 5.

³ CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana, 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 53-54.

⁴ Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti*, 295.

tal modo, "investirà la vita delle nostre parrocchie e con esse tutto il complesso problema della trasmissione della fede nelle mutate situazioni culturali, tipiche di una società pluralista, multietnica e multireligiosa. Si sta aprendo, quindi, davanti a noi, un nuovo campo di attività con nuove sollecitazioni e nuove sfide, che richiedono riflessione, discernimento e proposte pertinenti"⁵.

13 Nella Chiesa locale, la parrocchia, meglio se attraverso un gruppo specifico, è il luogo ordinario e privilegiato per l'evangelizzazione che diventa insegnamento, educazione ed esperienza di vita cristiana fino a giungere alla sua maturità nella carità per la missione. È dunque auspicabile che la parrocchia diventi l'ambito del cammino catecumenale. Tuttavia, nella fase di avvio dell'esperienza e dato il numero modesto di richieste, è opportuno che la parrocchia possa ritrovare nel vicariato la possibilità di un valido supporto, unendo in un comune cammino i catecumeni ivi residenti. In tal modo le risorse possono essere meglio organizzate e le parrocchie opportunamente sensibilizzate e preparate a intervenire adeguatamente.

14 Le indicazioni del RICA, la Nota del Consiglio permanente, la riflessione e la prassi nella nostra Chiesa locale offrono alcune indicazioni in ordine alla strutturazione del cammino di chi desidera diventare cristiano. Ad esse ci si attenga fedelmente segnalando al SDC eventuali difficoltà o possibilità di cambiamento in ordine all'accompagnamento di simpatizzanti, catecumeni e neofiti.

Fase di accoglienza

15 Pur essendo molteplici le occasioni in cui una persona può percepire o manifestare il desiderio di diventare cristiana, sarà importante che tale sentimento possa essere opportunamente accolto e orientato. Si faccia pertanto in modo che il simpatizzante si rivolga al Parroco della parrocchia presso cui risiede o è domiciliato.

16 Alcuni incontri potranno essere l'occasione di una reciproca conoscenza. Il simpatizzante inizierà ad entrare in contatto con una comunità. Il Parroco conoscerà il simpatizzante, la situazione di provenienza, i motivi che lo spingono a diventare cristiano. Potrà dialogare con lui sulle grandi questioni della vita, i valori in cui crede, la conoscenza del cristianesimo. Viva attenzione sarà rivolta ai simpatizzanti provenienti da altri paesi o culture, in modo particolare agli immigrati, vagliando le motivazioni delle loro richieste, aprendo il senso dell'evento oltre l'inserimento sociale. In caso di necessità si potrà interpellare l'Ufficio diocesano per le Migrazioni.

Si informerà anche sulla sua situazione matrimoniale, accertando che la richiesta del Battesimo non sia determinata dall'imminenza di un matrimonio con un cristiano. In tal caso, si informi adeguatamente sul valore attribuito al Battesimo e si presenti l'opportunità del matrimonio interreligioso, ossia di "disparità di culto".

Gli incontri di conoscenza si concludono con la presentazione del cammino che si profila e degli accompagnatori (garanti/padrini, catechisti).

17 Alla fine degli incontri il Parroco darà comunicazione al SDC della presenza del simpatizzante mediante il modello appositamente preparato dal SDC (reperibile in appendice).

Fase precatecumenale

18 Il SDC risponde alla comunicazione e, qualora vi siano i requisiti necessari, invita ad aprire la fase del precatecumenato. Essa ha tempo variabile, da alcuni incontri (nell'arco di un mese) ad un anno, a seconda della situazione e della storia del simpatizzante. È il tempo del primo annuncio e della prima conoscenza del Vangelo; è tempo di evangelizzazione e di inizio della conversione⁶. La fase si conclude quando la persona evidenzia, con maggior consapevolezza, il desiderio di diventare cristiana e mostra segni concreti di conversione.

⁵ P. MAGNANI, *Ristrutturazione del gruppo operativo per il catecumenato* (7 dicembre 2001), 3.

⁶ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana, 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 28, 56-61.

19 A questo punto il simpatizzante, mediante lettera, fa richiesta al Vescovo di voler diventare cristiano e di essere ammesso al catecumenato. Il Parroco accompagna tale richiesta con l'attestazione di idoneità che invia al SDC mediante un apposito formulario che lo stesso Servizio avrà provveduto ad inviare⁷.

20 Mentre il Vescovo risponde direttamente all'interessato, il SDC invita il Parroco a procedere con il Rito di ammissione⁸. Al termine della celebrazione, il catecumeno firmerà l'atto che, debitamente restituito al SDC, comporterà l'iscrizione del suo nome nel Registro diocesano dei catecumeni. Con il Rito dell'ammissione il catecumeno diviene cristiano, anche se non ancora "fedele"⁹.

Fase catecumenale

21 Il catecumenato è un'esperienza di crescita integrale. Non si tratta semplicemente di "imparare" delle verità, ma di essere introdotti al mistero di Cristo nella Chiesa. Secondo il RICA vi sono quattro vie attraverso le quali si sviluppa l'itinerario catecumenale: quella dell'ascolto e della catechesi; quella asceticopenitenziale, rivolta alla conversione; quella celebrativa; quella della testimonianza di vita e della professione di fede¹⁰. Il tutto nella consapevolezza e nell'esperienza della dimensione ecclesiale. È importante cogliere la complementarità delle quattro vie affinché il cammino non risulti unilateralmente catechistico o caricato di troppa enfasi nei riti di passaggio.

22 La *catechesi* dovrà essere un'esposizione essenziale ed integrale del messaggio cristiano. Ad una sintetica presentazione della storia della salvezza illuminata dalla Pasqua di Cristo, seguirà la proposta dei contenuti fondamentali della fede – vita, liturgia, insegnamento – che potranno ispirarsi al Catechismo della Chiesa Cattolica o al Catechismo degli Adulti *La verità vi farà liberi*. La catechesi potrà assumere talora la forma di celebrazione della Parola, in corrispondenza al tempo liturgico. Si ricordi che la finalità della catechesi non è solo quella di conoscere la dottrina, ma anche di promuovere adeguatamente la mentalità di fede. Alla catechesi, meglio se condotta in un piccolo gruppo con la partecipazione di alcuni fedeli, intervengano periodicamente anche garanti e padrini, e sostengano il catecumeno nell'assunzione di atteggiamenti e comportamenti sempre più vicini alle esigenze della vita cristiana¹¹.

23 In questo periodo, secondo l'opportunità, potranno essere fatte le *consegne* del Simbolo della fede e della Preghiera del Signore in modo che ne precedano la spiegazione. Qualora la lettura evangelica domenicale ne offrisse lo spunto, si potrà celebrare qualche *esorcismo minore*¹² e nelle maggiori solennità, prima del congedo del catecumeno, potrà essere impartita la benedizione dei catecumeni¹³.

24 Il SDC aiuterà Parroci e catechisti a strutturare adeguatamente l'itinerario catecumenale, indicando eventuali guide e pubblicazioni che potranno essere d'aiuto.

25 Il catecumenato non duri meno di un anno. Potrà iniziare con l'Avvento per concludersi con l'*elezione* nella Quaresima dell'anno liturgico successivo, e la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione nella Veglia pasquale seguente. Si eviti, quindi, di stabilire affrettatamente col catecumeno la data del Battesimo, che andrà invece decisa considerando l'idoneità del candidato e la sua disponibilità a lasciarsi guidare nel cammino¹⁴.

⁷ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana, 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 30, 62-63.

⁸ Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti*, 68-97.

⁹ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana, 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 64.

¹⁰ Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti*, 19.

¹¹ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana, 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 66.

¹² Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti*, 109-118.

¹³ Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti*, 119-124.

¹⁴ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana, 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 72.

26 Quando il Parroco avrà ritenuti maturi i tempi per il Battesimo, invierà, almeno un mese prima dell'inizio della Quaresima che precede l'Iniziazione, mediante apposito modulo, la richiesta al SDC, attestando la preparazione del candidato, il suo rinnovato desiderio di rinascere in Cristo, tenendo conto del giudizio dei catechisti e di chi ne ha accompagnato la formazione¹⁵.

27 Spetta in ogni caso al Vescovo, eventualmente mediante il responsabile per il SDC, regolare la durata e la disciplina del catecumenato ed emettere alla fine un giudizio sulla idoneità del candidato ai sacramenti.

I catecumeni, in Avvento e in Quaresima dell'Anno liturgico in cui saranno battezzati, sono invitati dal SDC a due momenti di conoscenza e di riflessione.

Elezione, tempo della purificazione e dell'illuminazione

28 Il catecumeno, una volta ritenuto idoneo, all'inizio della Quaresima precedente l'Iniziazione, verrà *eletto* e iscriverà il proprio nome nel libro degli eletti¹⁶. Il Rito, in quanto momento cardine di tutto il catecumenato, sarà presieduto dal Vescovo in Cattedrale¹⁷ e sarà preceduto da un incontro di conoscenza con il Vescovo stesso.

29 Nelle domeniche terza, quarta e quinta della Quaresima che precede l'Iniziazione, con la doverosa scelta delle letture evangeliche del *ciclo A*, cioè della Samaritana, del cieco nato e della risurrezione di Lazzaro¹⁸, si celebreranno gli *scrutini*¹⁹ ed eventualmente l'*unzione* con l'olio dei catecumeni (a meno che non venga fatta il Sabato santo). Qualora non si siano già fatti in precedenza, in questo tempo si faranno gli esorcismi e le *consegne* del Simbolo e della Preghiera del Signore, preferibilmente coinvolgendo tutta la comunità²⁰.

30 La catechesi propria del tempo della purificazione e della illuminazione è una catechesi liturgica e di iniziazione alla preghiera. Due sono le finalità che vengono proposte: la purificazione del cuore e della mente da tutto ciò che è contrario ai valori evangelici e una visione di fede che orienti e riempia la vita. Lo scrutinio si configura più come una illuminazione che come giudizio: mira a mettere in luce le fragilità e le manchevolezze perché siano sanate e sia data forza e santità per superarle.

Iniziazione cristiana e fase mistagogica

31 Il sabato che precede la Domenica delle Palme gli eletti si troveranno per un momento di catechesi con il Vescovo e per le prove della celebrazione.

32 Il Sabato santo gli eletti sono invitati ad astenersi possibilmente dalle consuete occupazioni e a dedicare il tempo alla preghiera, alla meditazione e al digiuno. Nello stesso giorno, se non sono già stati celebrati, si celebreranno i *riti preparatori*²¹.

33 I *Sacramenti dell'Iniziazione cristiana* saranno celebrati unitariamente nel corso della Veglia pasquale presieduta dal Vescovo nella Cattedrale. Con tutta la comunità cristiana il neofita diventa pienamente partecipe delle profondità del mistero pasquale per tradurlo nella vita cristiana, contrassegnata dall'amore al

¹⁵ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana, 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 74.

¹⁶ Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti*, 133-151.

¹⁷ Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti, Introduzione*, 44.

¹⁸ Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti*, 159.

¹⁹ Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti*, 154-180.

²⁰ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana, 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 78.

²¹ Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti*, 194-207.

Padre e ai fratelli.

34 Dopo aver ricevuto i Sacramenti, il neofita, accolto in parrocchia, sarà invitato a partecipare al cammino della propria comunità cristiana, alle sue attività e alle sue celebrazioni, con un ruolo e un compito sempre più precisi in essa.

35 L'esigenza di dare spessore al tempo della mistagogia ha condotto a stabilire un'ulteriore appuntamento per i Vespri di Pentecoste²², ai quali presenzieranno i battezzati delle ultime due Veglie. Tutti rinnoveranno la memoria del Battesimo; i primi, riprendendo il cammino mistagogico, i secondi, concludendolo con il gesto della deposizione della veste bianca.

36 In tal modo le comunità cristiane sostengono i neofiti in un nuovo impegno formativo che li condurrà, attraverso la catechesi e l'esperienza dei Sacramenti, ad approfondire i misteri celebrati, il senso della fede, della Chiesa e del mondo, ad avere una migliore conoscenza della morale cristiana, a consolidare la pratica della vita e a stabilire rapporti più stretti con i fedeli²³. Particolare cura sarà riservata alla preparazione del sacramento della Riconciliazione, sottolineando l'estraneità del peccato alla vita nuova ricevuta in dono e la possibilità, sempre aperta in Cristo Gesù, di ritrovare la bellezza del progetto battesimale.

37 Il SDC nel tempo della mistagogia interviene con altri due incontri, uno dedicato al sacramento della Riconciliazione, uno alla testimonianza cristiana. Dopo la seconda celebrazione della Pentecoste cessa il rapporto del SDC con il battezzato, affidato alla cura pastorale ordinaria nella sua comunità.

Garante, catechista, padrini

38 Il garante è la persona che presenta al Parroco colui che vuole diventare cristiano e ne assicura la serietà della richiesta e l'impegno nella preparazione. Egli può diventare il padrino e accompagnare il catecumeno nelle varie fasi del cammino²⁴.

39 I catechisti che accompagnano i catecumeni nella formazione saranno proposti dal Parroco, dovranno avere una preparazione specifica, e faranno una verifica periodica del cammino con il responsabile del SDC.

40 Il padrino, scelto dal catecumeno per il suo esempio, per le sue doti e per la sua amicizia, in accordo con il Parroco, accompagna il candidato nel giorno dell'elezione, nella celebrazione dei Sacramenti e nel tempo della mistagogia. È suo compito mostrare con amichevole familiarità al catecumeno la pratica del Vangelo nella vita individuale e sociale, soccorrerlo nei dubbi e nelle difficoltà, rendergli testimonianza e prendersi cura dello sviluppo della sua vita battesimale²⁵.

41 Il garante, i catechisti e i padrini devono avere una preparazione specifica che sarà concordata con il responsabile del SDC. Si eviti di scegliere il padrino unicamente per ragioni di parentela o per vincoli di amicizia. Sia invece un testimone credibile del Vangelo e, specie se il catecumeno è un immigrato, sia attento al suo inserimento nella comunità.

Sacramenti dell'Iniziazione cristiana degli adulti e sacramento del Matrimonio

42 Uno degli aspetti che occorre considerare con grande attenzione quando si presenta una persona che

²² Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti*, 237; CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana*, 1. *Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 83.

²³ Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti*, 37-39.

²⁴ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana*, 1. *Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 48, 71.

²⁵ Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti*, 43.

desidera diventare cristiana è la sua situazione matrimoniale. A tale riguardo è opportuno ricordare alcune disposizioni giuridico-canoniche:

- Ministri del sacramento del Matrimonio sono esclusivamente i due sposi *battezzati*²⁶.
- Se uno dei due contraenti non è battezzato, non si realizza il sacramento del Matrimonio, nonostante esso sia valido come vincolo coniugale se è stata rispettata la forma canonica della celebrazione²⁷.
- Il battezzato cattolico che si unisce in matrimonio con un contraente non battezzato mediante il solo rito civile, non contrae validamente il sacramento del Matrimonio ed è per ciò stesso *escluso* dai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia²⁸.
- I non battezzati nella Chiesa cattolica che contraggono tra loro il matrimonio secondo la loro tradizione religiosa, civile o tribale, contraggono vincolo naturale *valido*²⁹.
- Nel caso in cui uno dei due coniugi non battezzati voglia farsi catecumeno per ricevere i sacramenti della Iniziazione cristiana e l'altro coniuge non voglia accettare di "coabitare pacificamente senza offesa al Creatore", dopo il Battesimo del catecumeno si può ricorrere al *privilegio paolino*³⁰.

43 A volte può capitare che il Battesimo sia chiesto per poter contrarre il matrimonio religioso con la parte cattolica. Sarebbe assai pregiudizievole per la credibilità della comunità cristiana, per la fede degli stessi coniugi e per l'educazione cristiana dei futuri figli, qualsiasi agire frettoloso e imprudente³¹. Solo se accertata la serietà delle motivazioni, il richiedente sia ammesso al catecumenato. Chiesta la dispensa dall'impedimento di disparità di culto, a norma del Codice di diritto canonico³², si celebri il Matrimonio canonico³³. Quindi si potrà seguire con gradualità l'itinerario del catecumenato, dell'elezione e della celebrazione dei sacramenti della Iniziazione cristiana.

Ricevuti i Sacramenti, l'unione contratta riceverà valore sacramentale e ne sarà opportunamente fatta trascrizione nel Registro dei Matrimoni, documentando il nuovo stato.

44 Se i due catecumeni sono validamente sposati, con la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana da parte di entrambi essi santificano il loro matrimonio, che diventa per ciò stesso Sacramento, senza bisogno di rinnovare il consenso; il vincolo matrimoniale sacramentale va annotato nel Registro del Battesimo degli Adulti documentando l'unione precedente. Qualora i neofiti lo desiderassero, si può solennizzare il vincolo con una liturgia eucaristica durante la quale (senza ripetere il consenso) si può rinnovare il ricordo del matrimonio, si possono benedire gli anelli e pronunciare la benedizione dei coniugi dopo il *Padre nostro*, adattando il Rito previsto dal Benedizionale³⁴.

45 Se un simpatizzante è sposato civilmente o convivente di fatto con un battezzato cattolico, prima di essere ammesso al catecumenato dovrà chiarire la sua condizione matrimoniale per non trovarsi in una situazione di irregolarità, nella quale già si trova la parte cattolica. Se entrambe le parti sono disposte a regolarizzare la loro posizione con la celebrazione del Matrimonio canonico (con dispensa dall'impedimento di disparità di culto), il simpatizzante sia ammesso al pre-catecumenato. Celebrato il Matrimonio, sia ammesso al catecumenato. Il Matrimonio contratto diventa Sacramento con il Battesimo, senza bisogno del rinnovo del consenso, e il suo coniuge potrà accostarsi regolarmente ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Il nuovo stato andrà opportunamente trascritto secondo quanto disposto.

46 In costanza di situazione matrimoniale irregolare, il catecumeno non può essere ammesso ai sacramenti dell'Iniziazione cristiana. Il tempo del catecumenato potrà, però, essere momento propizio per un cammino di conversione che lo conduca a rivedere il suo stato.

²⁶ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 1055 §2.

²⁷ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 1117.

²⁸ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 1059.

²⁹ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 1134.

³⁰ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 1143 §1.

³¹ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana, 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 89.

³² Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 1086, 1125, 1126.

³³ Cfr. *Rito del Matrimonio*, 58-72.

³⁴ Cfr. *Benedizionale*, 474-489.

47 Se la coppia non battezzata ha celebrato il matrimonio nella propria religione o tribù, esso ha valore *ex jure naturali* e acquista dignità di Sacramento celebrando l'Iniziazione cristiana. Ciò vale anche per la coppia di non battezzati sposata civilmente secondo il Diritto di famiglia italiano.

48 Se la coppia di non battezzati già convive, celebri, dopo specifica preparazione, il matrimonio civile, e quindi intraprenda il cammino di Iniziazione cristiana.

49 Qualora ci si trovi di fronte ad altri casi, specie quelli riguardanti i matrimoni di simpatizzanti con cristiani di altre chiese o comunità ecclesiali, si interpelli opportunamente il SDC, ricordando che sarà sempre utile richiedere una certificazione che attesti dove si è contratto il matrimonio. Non è riconosciuto il battesimo né l'unione coniugale contratta presso i Mormoni né i Testimoni di Geova.

50 Nel caso in cui uno della coppia, proveniente da altra confessione cristiana in cui sia stato battezzato, voglia abbracciare la fede cattolica (o ritornare ad essa dopo averla abbandonata), è sufficiente, dopo opportuna preparazione, la sua ammissione alla piena comunione con la Chiesa Cattolica, secondo il Rito previsto³⁵.

B. IL COMPLETAMENTO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA IN ADULTI GIÀ BATTEZZATI

51 L'accompagnamento degli adulti nel cammino dell'Iniziazione cristiana non può limitarsi a coloro che non hanno ancora ricevuto l'annuncio del Vangelo, ma esige una rinnovata e sempre più convinta attenzione a tutti i battezzati, anche a coloro che vivono un fragile rapporto con la Chiesa e devono quindi essere nuovamente interpellati dal Vangelo riscoprendone la bellezza e la forza trasformante³⁶.

52 Tale consapevolezza ha ispirato la stesura della terza nota del Consiglio Permanente della CEI sull'Iniziazione cristiana relativa al risveglio della fede e al completamento dell'Iniziazione cristiana degli adulti (8 giugno 2003). Il documento offre, analogamente alla seconda nota riservata al catecumenato di fanciulli e ragazzi, il quadro interpretativo e orientativo per quanto riguarda la riflessione e le decisioni da prendere nella nostra Diocesi su tale questione.

53 Il SDC è l'ambito che promuove la consapevolezza ecclesiale intorno a tale realtà e, valorizzando il contributo dei soggetti pastorali interessati, offre indicazioni per quanto riguarda itinerari e tappe celebrative. Ad esso ci si riferisca per opportuno confronto e consiglio, anche per quanto non è approfondito dal presente Direttorio, aiutando tale organismo a precisare un intervento sempre più adeguato alle esigenze che via via si presentano.

54 Le situazioni personali di chi è in ricerca sono molto diverse tra loro e richiedono perciò percorsi appropriati³⁷. Una delle situazioni che tuttavia si presenta con una certa frequenza è costituita da quei battezzati, giovani o adulti, che chiedono di celebrare i sacramenti della Confermazione, dell'Eucaristia non esclusa la Penitenza.

55 Spesso la richiesta nasce dalla prospettiva del matrimonio cristiano, a volte in prossimità della stessa celebrazione. Bisogna tuttavia evitare in ogni modo una preparazione affrettata, che si traduca in un mero adempimento formale, avviando invece un itinerario di fede e di partecipazione ecclesiale vissuto possibilmente in coppia³⁸, che può interessare la stessa preparazione al matrimonio.

³⁵ Cfr. *Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti, Appendice*, 129.

³⁶ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana. 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana degli adulti*. 8 giugno 2003, *Premessa alla nota*.

³⁷ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE, *Orientamenti per il risveglio della fede*, 53.

³⁸ Cfr. CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE, *Orientamenti per il risveglio della fede*, 54.

56 Qualora risulti difficoltoso l'avvio di un vero e proprio itinerario di coppia, ma si ravvisi in chi chiede di completare l'Iniziazione cristiana la disponibilità ad approfondire la conoscenza della fede, a darne conseguenza nella vita e nella partecipazione all'esperienza comunitaria, si darà luogo almeno ad una essenziale preparazione.

– Se il battezzato non ha ricevuto alcuno dei Sacramenti successivi, si preveda per lui un cammino di almeno un anno, in stile catecumenale, in modo che, mediante un rito di accoglienza e delle tappe successive, alla scuola dell'anno liturgico, egli possa accostare e meditare i misteri della fede, nei quali con il Battesimo è stato introdotto, e procedere in un adeguato itinerario di consapevolezza e di nuova adesione a Cristo. Si prevedano almeno due incontri mensili di catechesi.

– Qualora il battezzato, nutrito alla Mensa eucaristica, manchi della Confermazione, gli si proponga un cammino di alcuni mesi, articolato in periodici incontri, volto a comprendere il senso del Sacramento, presentando la Pasqua e il dono dello Spirito, la sua effusione sulla Chiesa primitiva, il dono offerto ad ogni credente nel Battesimo e nella Confermazione, la vita nuova nello Spirito.

57 Dopo aver opportunamente chiarito le motivazioni della richiesta da parte del battezzato di completare l'Iniziazione cristiana, il Parroco comunichi tale desiderio al SDC che offrirà indicazioni a riguardo, concorderà le modalità e i tempi dell'itinerario e stabilirà data, luogo e modalità della celebrazione.

58 Si eviti di celebrare in tempi diversi Eucaristia e Confermazione per coloro che mancano di tali Sacramenti e, premessa la celebrazione della Penitenza, si sottolinei con un'unica celebrazione l'unità del dono di Cristo. Anche chi celebra unicamente la Confermazione, debitamente preparato mediante la Confessione, sia aiutato a cogliere nell'Eucaristia il compimento dell'Iniziazione cristiana.

59 La celebrazione dei sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia agli adulti che completano l'Iniziazione cristiana è riservata normalmente al Vescovo nella Cattedrale nel giorno di Pentecoste o in altro giorno da stabilirsi. Al Vescovo spetta la facoltà di attribuire tale incarico ad altri sacerdoti.

Si eviti in ogni caso di inserire cresimandi giovani o adulti nel contesto della celebrazione crismale riservata ad un gruppo di adolescenti.